



# Ville venete: la Provincia di Rovigo

*Insediamenti nel Polesine*



Istituto regionale per le ville venete  
Marsilio

## INDICE

- 3 Le ville venete nell'ambiente polesano  
*Gianfranco Scarpari*
- 9 Il paesaggio delle acque e il paesaggio degli uomini  
*Raffaele Peretto e Mihran Tchaprassian*
- 15 La villa di campagna  
e la valorizzazione agricola del Polesine  
*Giovanni Zalin*
- 25 L'insediamento in villa nel Polesine  
*Bruno Gabbiani*

## CATALOGO DELLE VILLE

- 95 Adria  
109 Ariano nel Polesine  
113 Arquà Polesine  
129 Badia Polesine  
145 Bagnolo Po  
151 Bergantino  
155 Bosaro  
159 Calto  
165 Canaro  
173 Canda  
187 Castelguglielmo  
195 Castelmassa  
205 Castelnuovo Bariano  
213 Ceneselli  
217 Ceregnano  
225 Costa di Rovigo  
229 Crespino  
237 Ficarolo  
241 Fiesso Umbertiano  
249 Frassinelle Polesine  
259 Fratta Polesine  
289 Gaiba  
293 Gavello  
297 Giacciano con Baruchella  
305 Guarda Veneta  
311 Lendinara  
331 Loreo  
343 Lusia  
353 Melara  
357 Occhiobello  
365 Papozze  
371 Pettorazza Grimani  
375 Pincara  
381 Polesella  
401 Pontecchio Polesine

417	Porto Tolle
427	Porto Viro
443	Rosolina
449	Rovigo
477	Salara
483	San Bellino
499	San Martino di Venezze
511	Stienta
517	Taglio di Po
533	Trecenta
551	Villadose
565	Villamarzana
569	Villanova del Ghebbo
573	Villanova Marchesana
585	Bibliografia generale
589	Indice analitico dei nomi e dei luoghi

Le ville del Polesine costituiscono un patrimonio storico e artistico che in passato è stato scarsamente studiato, e tuttora di conseguenza poco noto e protetto. Ciò dipende probabilmente dalla circostanza per cui si riscontra tra di esse una minore frequenza di episodi di grande rilievo architettonico, rispetto a quelli famosi e celebrati esistenti in altre province del Veneto.

Il Polesine è costituito da una lunga fascia di pianura molto fertile e un tempo poco salubre, stretta fra il Po e l'Adige, una terra di ampi orizzonti, di luce e di acque, in gran parte posta a una quota sul livello del mare che l'ha resa soggetta per secoli a frequenti alluvioni. Inoltre le vicende storiche dalla fine del Medioevo in poi rappresentano qui un'ininterrotta successione di dominazioni da parte di entità politiche esterne, e ciò ha causato una sostanziale debolezza economica nella nobiltà locale.

Questi fattori hanno fatto del Polesine un territorio ideale per l'espansione dei grandi investimenti agrari, e quasi soltanto su iniziativa di famiglie veneziane e ferraresi sono sorti insediamenti del tipo di quelli che abitualmente si riconoscono come «ville». E anche in questi casi le caratteristiche climatiche non favorevoli hanno per lo più messo in secondo piano la funzione di villeggiatura rivestita altrove dalle residenze principali, a favore di quelle di simbolica rappresentatività della proprietà o derivanti dalle esigenze legate alla direzione dell'azienda agraria.

Per questi motivi non è quindi soltanto con la valutazione della fastosità delle residenze che si possono separare le «ville» da quei complessi che non possono essere propriamente definiti tali, quanto attraverso un più sottile esame delle caratteristiche possedute da ciascuno di essi e delle fonti documentarie sulle famiglie che li hanno costruiti e trasformati nel tempo.

Non era infatti possibile privare il panorama dell'insediamento in villa in questo territorio proprio dei suoi caratteri peculiari, quali la residenza padronale minore, la forte presenza delle funzioni di direzione agraria, le grandi tenute delle bonifiche relativamente recenti del Basso Polesine, senza dare del fenomeno una rappresentazione sostanzialmente falsata, basata sul preconcetto dell'immagine corrispondente al ruolo che le ville più ricche e famose hanno assunto e svolto in altre parti del Veneto.

Bruno Gabbiani, architetto libero professionista, ha svolto attività didattica e di ricerca presso il Dipartimento di scienza e tecnica del restauro e presso il Secondo corso di perfezionamento in restauro architettonico, dell'Istituto universitario di architettura di Venezia, dove si è occupato di metodologia del progetto di restauro e di catalogazione del patrimonio architettonico.

È attualmente presidente del corso di specializzazione in conservazione e riuso, per architetti e ingegneri, promosso da Consilp-Assoarchitetti, a Vicenza.

È autore di progetti di conservazione di edifici monumentali e di pubblicazioni sulla metodologia del progetto di restauro.

In copertina: Andrea Palladio, descrizione, pianta e prospetto della villa Badoer, in I Quattro Libri dell'Architettura, Venezia, 1570, libro II, cap. XIV